

“Il Federalismo è sempre più urgente”

Non si può fare altrimenti, è una scelta obbligata, aiutare la Grecia in una delle crisi più pesanti dalla nascita dell'Euro, non farlo significherebbe accentuare l'attuale instabilità dell'intera Europa.

Senatore Garavaglia, al di là delle polemiche sulle agenzie di rating, crede che il nostro sistema bancario possa essere contagiato dalla crisi ellenica?

“La situazione preoccupa . Questo nessuno può nascondere. E non consola il fatto che le nostre banche siano relativamente meno compromesse rispetto agli istituti di credito tedeschi o francesi. Il problema c'è e rimane. Siamo in una terra inesplorata”.

Crede che basteranno i nostri 5,5 miliardi di euro insieme a quelli degli altri Stati per non far collassare la Grecia?

“Non è possibile sapere ad oggi se questi soldi saranno sufficienti, ma aiutare la Grecia nelle condizioni attuali era una scelta obbligata. Altrimenti avremmo avuto un'accelerazione della crisi dell'euro”.

Ora a chi passa la palla?

“Adesso l'hanno in mano i greci e gli spagnoli, ma anche noi. Per riuscire a ripagare questo prestito i greci dovranno fare sacrifici inenarrabili con il rischio che la cura ammazzi il cavallo”.

A preoccupare è anche la Spagna.

“L'esposizione spagnola con Francia e Germania è notevole. Ci si chiede se col 20% di disoccupazione il paese spagnolo sarà in grado di pagare il debito. Immagino servirà una cura da cavallo anche per la Spagna”.

E l'Italia?

“Noi abbiamo mezzo Paese che come fondamentali si avvicina alla Spagna e l'altra metà alla Germania, quindi quello che può succedere dipende molto da noi. Dal tempo che impiegheremo a chiudere la partita sulla riforma federale. L'UDC ha fatto delle aperture, forse cominciano a capire la situazione”.

Il premier Berlusconi ha detto che i nostri conti sono in ordine grazie alla politica di rigore del ministro Tremonti. Servirà o no una manovra correttiva? E se sì, non ci sarà il rischio di un aumento delle tasse?

“Questo rischio non deve esserci. Semmai bisogna pensare a una seria razionalizzazione della spesa pubblica, passando attraverso l'applicazione dei decreti sul Federalismo. Le faccio un solo esempio: nel 2009 sono stati sforati i patti della salute per 3 miliardi e mezzo, da chi? Dalle solite regioni: Lazio, Puglia, Campania e Sicilia. Allora se non si interviene con i costi standard è evidente che l'asse si sposta verso la Grecia e si allontana dalla Germania”.

S.G.